

La presenza talebana in Afghanistan

Aree con presenza talebana	
	Permanente
	Rilevante
	Leggera



ATTENTATI DINAMITARDI

Giu. 2009		736
Giu. 2008		308
Giu. 2007		234

75-80%

il territorio afgano controllato dai talebani

11-20.000

i talebani presenti in Afghanistan

116

gli attacchi suicidi nel 2008 (di cui 63 con veicoli bomba)

12

quelli avvenuti a Kabul

10-15 uomini

la composizione dell'unità di base

Le due missioni internazionali

PAESI IN GUERRA CON ENDURING FREEDOM

	USA
	GRAN BRETAGNA
	AFGHANISTAN

I CONTINGENTI PRINCIPALI DELLA MISSIONE ISAF A GUIDA NATO

	USA		GERMANIA		OLANDA
	GRAN BRETAGNA		FRANCIA		ITALIA
	CANADA		SPAGNA		DANIMARCA

ne dei dirigenti di al Qaeda. Che forza hanno oggi i seguaci di Bin Laden e che rapporto con il movimento talebano?

«Al Qaeda ha patito una cocente sconfitta politica in Iraq, dove si era infiltrata approfittando del caos provocato dall'attacco statunitense. Al Qaeda non controlla alcun territorio. Manda messaggi di tipo ideologico,

Le presidenziali

«I brogli sono stati una pessima mossa di Karzai, un segno di debolezza di chi vuole comunque il potere»

iconico, ma la sua influenza politica è scarsa sia in Pakistan che in Afghanistan. In loro i talebani trovano dei fiancheggiatori e nulla più».

Emerge sempre più fra i politici e gli analisti la consapevolezza della centralità del Pakistan come componente sia della crisi afgana che della sua ipotetica soluzione. Lo stesso presi-

dente degli Stati Uniti Barack Obama lo ha detto varie volte. Cosa ne pensa?

«È sempre stato così. Il Pakistan è stato la maledizione dell'Urss negli anni ottanta. Da lì muovevano i mujaheddin che aiutati anche dagli Usa e da altri Paesi occidentali provocarono il ritiro dell'Armata rossa e successivamente la caduta del regime filo-sovietico. Il Pakistan è però un Paese diviso con forti tensioni su base etnica che mettono a rischio l'unità del Paese. Parte delle alte sfere delle forze armate e dell'intelligence restano legate a schemi strategici che vedono la sicurezza del Pakistan affidata alla disponibilità di un retroterra da contrapporre ad un eventuale avanzata o attacco missilistico indiano. Quel retroterra si trova in Afghanistan. Per questo Islamabad aveva sostenuto e protetto i talebani nella conquista del potere. Ancora oggi parte delle élites militari aderiscono con riluttanza al nuovo corso varato dall'allora presidente Musharraf pressato dagli americani, dopo l'11 settembre». ♦

ENDURING FREEDOM

L'operazione militare lanciata da Bush dopo l'11 settembre

Cominciata nel 2001, l'offensiva militare in Afghanistan vede sul campo due distinte missioni. La prima, denominata Enduring Freedom «Sostenere la libertà» (Oef) è a guida statunitense e comprende le truppe speciali americane, inglesi e afgane. La seconda è quella Isaf a guida Nato. Da giugno il coordinamento di entrambe le operazioni Oef e Isaf è stato affidato al generale americano Stanley McChrystal.

Gli Stati Uniti, con 29.950 uomini a cui vanno aggiunti altri circa novemila militari della missione Enduring Freedom, sono di gran lunga il Paese con più soldati schierati. Il presidente Barack Obama ha annunciato il dispiegamento di altri 21 mila uomini entro l'anno, che porterebbe il totale a 59 mila soldati Usa. L'esercito afgano può contare su 91.900 unità.

I SOLDATI ISAF

L'altro esercito sul fronte afgano a guida Nato

Per la missione Isaf a guida nato, in rappresentanza di 42 nazioni, sul campo ci sono circa 64.500 soldati che controllano un territorio di 650.000 chilometri quadrati. L'area è suddivisa in cinque comandi regionali e in 26 team provinciali di ricostruzione (Prt).

Il comando di Kabul è guidato dalla Francia e conta circa 6.200 soldati. A Sud il comando di Kandahar è affidato alternativamente a Canada, Olanda e Gran Bretagna e può contare su circa 29.400 soldati. Il comando occidentale di Herat è a guida italiana e ha circa 3.400 militari. A nord, invece, nella regione di Mazar-i-Sharif, circa 5.600 uomini sono coordinati dal comando tedesco. Sul quadrante est, infine, nell'area di Bagram, gli americani guidano un contingente di 19.900 soldati.